



"La gioia di fare il bene supera gli ostacoli!"

Rumo 2014"

di Padre Modesto Paris.

Scrivo queste righe dal Camerun a Bafut. È il 5° viaggio che mi porta in Africa. Questa volta con altri 5 volontari e 800 zainetti. Non è stato facile decidere la partenza ma il Signore ancora una volta ha superato ogni mia aspettativa. Si

ritorna ogni anno in Africa per dare una mano alla nostra Missione degli Agostiniani Scalzi, come mandiamo il container nelle nostre Missioni Agostiniane nelle Filippine. Ma un altro motivo mi spinge a questo viaggio. Grazie alla raccolta zainetti come negli scorsi anni con gli astucci, si riesce a coinvolgere tantissime persone in tutti i gruppi anche per i

sostegni educativi o versamenti. Tutti sanno che quanto hanno donato arriva a destinazione, e in questi tempi è una garanzia. C'è anche un tentativo di riparare. Proprio passando in un villaggio sperduto P. Erwin ci ha detto che il piazzale che stavamo attraversando era usato per la vendita degli schiavi. E a Duala ci sono ancora i segni sui moli lasciati dagli schiavi in partenza con le navi verso le Americhe. Oggi

questo saccheggio continua alla luce del sole e con tanto di filo spinato per la recinzione delle banane e del legname, molto usato in Europa per i pavimenti. Arrivare in questi villaggi con valigie piene di zainetti e far felici i bambini non ha prezzo. So che non cambieremo l'Africa

ma un modesto segnale di condivisione fa bene, sia a noi che a loro. Qui la missione continua con la grande impresa della costruzione del seminario. Abbiamo visto e fotografato il posto meraviglioso. Ben 7 ettari di terra. Ora si scavano le fondamentazioni con picco e pala e si fanno i mattoni in cemento sul posto. A luglio entreranno i primi



Prima della partenza!

novizi. Un modo furbo per dare continuità. C'è un bel gruppo di chierici, molto motivati e pronti a raggiungere la meta del sacerdozio. I nuovi arrivati: P. Doriane e P. Gilmar insieme al priore P. Erwin continuano il lavoro con decisione senza perdersi in chiacchiere. Sono qui a Bafut con Teresina e Andrea, miei fratelli Trentini,

(Continua da pagina 1)

Neda dalla Madonnetta, Tommy da Sestri e Nonno Luciano da Collegno. Un grosso lavoro per gli zainetti ed offerte è stato fatto proprio a Rumo e in Val di Sole da una Teresina convinta missionaria anche solo per 15 giorni. Andrea ritorna per il secondo anno con un inglese perfetto. Neda entusiasta. Tommy il fotografo. Nonno Luciano tutti lo salutano. Il momento più forte è la distribuzione degli zainetti nelle scuole. Questa mattina gli alunni erano 350 più 70 dell'asilo. Domani andremo con un taxista con la macchina rinforzata e rialzata, in un villaggio, Allori a 1800 metri di altezza. Per tutti uno zainetto con penne a matite. Grazie ad alcuni che si sono attivati a Genova per farci passare con valigie più pesanti e voluminose. Alla partenza anche due valigie in più, di 28 Kg. Che emozione vedere scritto sul display dell'aeroporto "Gruppo di P. Modesto". E ora qui possiamo dire che tutti i bambini saranno accontentati con uno zainetto. Rimane ancora solo la scuola di Allori e abbiamo anche una valigia di scorta. Qui in Africa mi è arrivata la notizia di Nicolò, un rangers GRM che ci ha lasciato. Difficile capire il Signore davanti a questi fatti. Stefano, Fabio, Gianluca, ora Nicolò. Ricordo la croce sul Pin per Fabio. La lettera di Stefano perché arrivassi da Spoleto a Genova per sporsarlo. Le ultime parole di Gianluca prima di farla finita, "Ci chiede troppo!". Allora penso a mio papà, 49 anni, mentre io facevo il noviziato. Troppo! Ora non posso correre e parlare bene. Troppo! Ma c'è il cielo, come c'è l'Africa: posti dove si può ancora sognare con il cuore, e c'è anche un altro posto che non ha i nostri tempi e nostri spazi, ma dove si può sognare ancora. Caro Nicolò, da lassù, dai una mano, e un po' più di fede a noi pellegrini su questa terra. Non potrai più andare in moto ma sognare ancora di più: sì. Al Grm e a tutti gruppi Rangers a Millemani dico: siamo in un momento nel quale occorre più fede per non cadere in quell'egoismo che ci porta alla morte dei sogni, su questa terra come nelle terra del cielo. Abbiamo delle armi troppo belle per rimanere ancorati, per non navigare a vista. Penso alle due cene, a Sestri e ora l'11 aprile al Montallegro, tutti insieme ancora con i piedi sotto il ta-

volo, ma insieme. Poi tre giorni, tutti, Rangers e Millemani per la prima volta a Rumo nel ponte del 25 aprile. Ancora tutti insieme. Ho letto su facebook la gioia della forte esperienza a Casa Speranza in Romania di Rangers di tutti i gruppi, per la vacanze di Pasqua. Anche le date delle feste del volontariato e dei campi estivi sono fissate e anche qui i sogni devono far da padroni. Si sta lavorando anche per la fondazione anche se in Provincia di Trento vogliono verificare la possibilità. Nel frattempo si è deciso con le cene di acquistare il prato adiacente al nostro, a Rumo. Spero che Alberto riesca a mettere il diario che sta tenendo Neda su Il Chiodo, così smetto di scrivere ancora su questo viaggio in Africa. Un pezzo di cuore e un pezzo di sogno ormai rimarranno qui in questi villaggi, dove si può ancora vedere il buio e sentire il rumore assordante ma carico di mistero quando diluvia, il sorriso di un bambino che ti guarda negli occhi e poi quasi si pente e si gira. Noi in Italia abbiamo l'orologio, qui hanno il tempo. Senza volerlo ho messo nel trolley la maglietta arancione del campo estivo 2014 "La gioia di fare il bene supera gli ostacoli". Allora non l'avevo capito bene. Ora è diventata la mia preghiera e il mio sogno.

Padre Modesto

In questo numero

Pag.1-Il fondo di P. Modesto

Pag.2-Il fondo di P. Modesto

Pag.3-Riflessioni di primavera-Carissimi

Pag.4-Africa, la mia Africa, Africa dei mille colori- iban casa sogno- il 5%

Pag.5/8-Anno 5°, Bafut, Camerun (report)

Pag.9/12-Foto galleria

Pag.13/14- Anno 5°, Bafut, Camerun (report)

Pag.15/19-La testimonianza di Neda

Pag.19-L'angolo di Nonno Luciano

Pag.20-Appuntamento al Campo Primavera

Riflessioni di primavera

Quest'anno, almeno a Genova, sembra che la primavera tardi a "scoppiare": cielo grigio, quasi imbronciato; orizzonte nascosto dalla foschia; temperature non ancora miti... Eppure gli alberi sono già fioriti. Già e... ancora, di nuovo! Così gli orticelli si sono risvegliati ed anche le erbe tornano a invadere gli angoli più inospitali.

La natura ha in se stessa una vitalità che può essere ostacolata, ma non soppressa.

Le stagioni, nonostante la comune lamentela e le manipolazioni dovute al progresso non sempre equilibrato e responsabile, resistono e si fanno sentire.

Forte di questa constatazione ho riflettuto e mi sono rincorato. La Pasqua che abbiamo celebrato non è forse come la primavera che, nonostante le nuvole, le gelate, gli ostacoli di ogni genere continua a immettere nel terreno - apparentemente arido del nostro oggi - nuova vitalità e conseguentemente nuova fiducia e speranza?

Non mancano certamente segnali negativi i quali però devono destare attenzione e impegno e non l'allarmismo pessimista che considera "tutto sbagliato e tutto da rifare"; si mancherebbe di fiducia e di rispetto verso Colui che ha dimostrato di volere e potere non solo cambiare, ma anche migliorare il mondo partendo dalla radice: il cuore delle persone.

La ricorrente tentazione di paragonare il passato con il presente non deve determinare il nostro agire quotidiano perché se il bene non vincesse, pur a costo di sofferte battaglie, invano Cristo sarebbe morto, e illusoria la nostra speranza e fiducia in Lui.

Qualche giorno fa mi sono trovato tra una ventina di giovani Rangers che ricordavano la tragica scomparsa del loro amico Nicolò. Confesso che avevo pensato a un clima diverso ma quando sono riuscito ad afferrare alcune parole del canto: "Tu Signore mi hai chiamato e io voglio essere come vuoi e dove vuoi..." mi sono ricreduto e ho ricordato di quanto poco ci si debba fidare delle prime impressioni.

Quelle parole, infatti, dicono più di tante formule tradizionali.

Sfogliando il vangelo troviamo l'incoraggiante affermazione di Gesù il quale assicura che il seme, una volta depositato nel terreno, sviluppa una propria potenzialità insopprimibile. C'è anche la parabola che paragona il cuore a diversi tipi di terreno capaci di condizionare o favorire la crescita e la resa della semente ricevuta: un appello alla responsabilità richiesta a chi è libero.

La riflessione di primavera, a questo punto, è divenuta riflessione di Pasqua ma non siamo andati certamente né fuori tema né, tanto meno, fuori strada.

In conclusione mi sento di applicare alla Pasqua i versi con cui il triste Leopardi parla della primavera: "brilla nell'aria e per li campi esulta". E ciò a dispetto delle nuvole e delle gelate!

Padre Angelo Grande

Carissimi,

Mi sembra che le parole chiave del mistero Pasquale che abbiamo celebrato siano quelle del Vangelo del Giovedì Santo: "*Gesù, avendo amato i suoi, che erano nel mondo, li amò fino alla fine*".

Questo "fino alla fine" non è soltanto una specificazione di tempo, (come dicendo, fino all'ultimo momento), ma anche e soprattutto di qualità, di intensità... con tutto se stesso... fino all'estremo delle forze... dando tutto di sé... fino al sacrificio di se stesso; fino al punto di non aver più niente da dare.

Ecco: "*quando la misura dell'amore è amare fino al sacrificio di se stessi, questo amore è vero... perchè è divino; lì Dio si fa presente*".

Quindi un amore che non va fino alla fine (al sacrificio di sé) non è vero... Questa affermazione mi ha messo e mi metterà in crisi moltissime volte. Perché servirebbe la vita se non per essere donata fino alla fine?

Dio voglia che quando sorella morte verrà a prendersi la nostra vita, non la troverà... perché l'avremo già donata da tempo.

Buona Pasqua.

Fr. Doriano



Africa, la mia Africa, Africa dei mille colori.



Neida con un'amica.

Arrivata a Nairobi senza le valigie, con il solo bagaglio a mano, potete immaginare che disperazione! Al terzo giorno sono finita in ospedale con febbre a 39.5 dovuta a un virus intestinale. Dopo qualche giorno riparto verso l'altopiano, e dopo 6 ore di viag-

gio, pioggia, freddo e fango, di tutto e di più, sono finalmente arrivata a Machaca, a 2.300 metri d'altitudine.

Qui sono rimasta 40 giorni a servizio sartoria, dove ho cucito di tutto e per tutti.

Stavo anche con i bambini per aiutarli a mangiare e giocare, oltre a visitare villaggi molto poveri portando cibo e abbigliamento.

Qui ho conosciuto una signora alla quale si erano rotti gli occhiali, questa, con saggezza, li ha girati al contrario, in modo di poterli riutilizzare.

Questo fatto mi è rimasto tanto impresso che ho spedito la foto a Millemani.

Ma le cose più toccanti, tanto da rimanere CON IL CUORE IN MANO, le ho vissute nei villaggi che ho visitato.

Case 3 x 4 metri con pavimenti in terra battuta e le pareti... quello che c'è al posto delle pareti vi direi di andare un po' con la fantasia!

Dopo questa esperienza arrivo a Nakuro Elementaita casa della Speranza, dove mi fermo 30 giorni; qui ci sono 60 ragazze da 2 a 18 anni, tutte siero positive.

Il primo impatto è durissimo, non sapevo come comportarmi: i bambini ti abbracciano, ti accarezzano, ti tirano i capelli per vedere se sono finti, ti starnutiscono in faccia, sono pieni di moccico, ma nonostante tutto li vuoi abbracciare baciare avere un contatto con loro.

Ma alla fine dimentichi la loro malattia, e nelle

grandi vedi la voglia di vivere come tutte le ragazze della loro età.

Tutto questo calore umano, oltre ad avermi dato una carica in più per continuare questo cammino di volontariato nel mondo, mi ha fatto riflettere su quanto spreco nella nostra vita, su quanta solitudine e quanta ostilità: ti sono a fianco e non mi riconosci, non uno sguardo, non un sorriso, tutta questa indifferenza tra questa gente non c'è!

Qui le persone hanno sempre un modo per superare la mancanza dei servizi elementari come l'acqua, la luce, che per noi sarebbe fonte di grande disagio.

Si mangia, si fa festa, si vive al buio con una candela, si condivide la tavola con tutti i presenti.

Mi ha colpito il fatto, che non si chieda ai presenti: hai mangiato?

Vuoi mangiare?

Semplicemente mettono a tavola e condividono quel poco che hanno.

Neida Ramona

Continua il sogno della casa:

IBAN:

IT 37 C 08282 35380 0000 11326051

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)

PROMEMORIA: Il 5%-(cinque per mille)

95041760109-"Rangers Sestri"

95062100102-"Mosaico"- Ge. Sestri

95580060010-"Ranger Grmp" - Collegho

93015310548-"InsiemeVOLA"-Spoleto

La redazione

Si ricorda che il 5% versato al Gruppo Rangers Sestri (GRS) sarà utilizzato per la casa di Rumo.



Anno quinto, Bafut, Camerun

Pubblichiamo il racconto, giorno per giorno, della straordinaria avventura, vissuta dai sei Missionari in visita alla missione Oad in Camerun.

I testi, scritti da Padre Modesto, sono stati presi direttamente da facebook.

Genova – 30 marzo 2016

Oggi a Genova abbiamo preparato le valigie con gli zainetti raccolti... sono davvero tantissimi. A pranzo gnocchi fatti da me. E poi una foto di noi sei che tra poco più di un giorno partiamo verso il Camerun.

Teresina Paris

Genova - 1 aprile 2016

Pesce d'aprile, ma alla fine era vero. Tutto pronto per partire alle 4 e 30 questa mattina 1 aprile! Ma poi alle 19 e 30 di ieri é arrivato il messaggio: volo sospeso per Parigi! Subito un giro di telefonate. Poi alla fine la verità: causa sciopero a Parigi non si può volare! E allora si avvisa tutti... poi alle 21: tutti avvisati! Questa mattina il messaggio: confermata partenza da Air France per domani: per fortuna che domani è il 2 aprile! Nonno Luciano è partito da Torino, ora ha telefonato da Parigi. O ci aspetta a lì, o ci vediamo a Douala.

Genova - 2 aprile 2016 alle ore 21:13

Camerun, viaggio preparato alla grande, un grazie a chi ha organizzato la partenza da Genova! E domani a BAFUT.

Douala - 3 aprile 2016 ore 22:57

Da www.millemani.org il pensiero (la luce è arrivata!). Scrivo da Douala. Arrivati con tutte le valigie. Il pesce d'aprile non ci ha scoraggiato, infatti, per lo sciopero all'aeroporto di **Paris** siamo partiti il 2. Abbiamo anche incontrato nonno Luciano partito da Torino il primo aprile. L'emozione della partenza dall'aeroporto di Genova è stata forte. Teresina è entrata nella cabina di pilotaggio per il battesimo del volo. Le foto che girano stanno girando parlano.

Bafut 5 aprile alle ore 21:28

Senza luce da domenica sera. Ora ce n'è un pò grazie al generatore. Tutti bene. Gli zainetti bastano. Abbiamo fatto la scuola di Agip. Domani a Maccanico. giovedì Allori e venerdì Bafut. Piove ogni giorno, per poco ma, tanta, tanta. Se venisse a Genova, ora non ci sarebbe più! Difficile raccontare tutto in poco tempo, anche perché la luce non so fino a quando durerà. Mancando la luce manca anche l'acqua e si va a prenderla al pozzo, ma abbiamo scoperto che si fa meno fatica a raccoglierla dai tetti, quando piove. Andrea parla un inglese perfetto. Teresina è stupita dalle strade. Neda ringrazia per essere venuta, Nonno Luciano è sempre in azione con i suoi origami, Tommy è stupito di tutto.

Io per ora, anche grazie alla papaia, vado bene! Fa meno caldo per via dei temporali. Quando piove, o meglio diluvia, c'è un rumore che fa paura. Grande accoglienza da parte di tutti i tre frati. Mangiamo con loro e in perfetta armonia. Il viaggio da Douala a Bafut è stato il più duro: Dalle 10 alle 19 e in strade che non vi dico! Grande emozione nella scuola di Agip quando abbiamo distribuito gli zaini. Sono emozioni, sguardi e sorrisi che non dimentichi più. Abbiamo dato tutte le lettere a Bafut e venerdì raccoglieremo le risposte. Siamo stati coraggiosi a rischiare all'aeroporto di Genova, con il peso e il volume. Qui diventa tutto prezioso! Ho sentito di Nicolò, ho pensato molto. Lo abbiamo ricordato nelle Messe. Ora è in cielo con Fabio. Stefano, Gianluca, la Mirca e con la brasiliana che voleva venire in Camerun. So che è difficile per noi pensare questo. La fede Rangers porta a pensare questo! Non so quando tornerà la luce, ma a me questi pochi minuti di generatore mi sembrano un miracolo. Questa è Africa! E nessuno si lamenta. Tutti sorridono e i bambini sono tutti felici. Spero che si carichino tutte le foto ma so di rischiare troppo. Non riesco a mandarle a Nino per il sito, spero che arrivi questa benedetta luce. La giornata inizia alle 5 con il suono forte delle campane che ti fanno alzare, Messa alla 6, poi si parte per un villaggio. Questa mattina siamo stati a Bamenda ma al ritorno ci ha beccato il diluvio. Non vi dico l'ingegnosità dell'autista per chiudere i finestrini! Sembra di essere su una pista da sci. Oggi abbiamo vi-



sto anche il terreno del nuovo seminario. Il posto è una meraviglia. C'è una strada molto larga per arrivare. Sono iniziati i lavori per lo spianamento, e il pozzo è già scavato e vi si vede l'acqua. P. Erwin e P. Doriano e P. Gilmar sono decisi a chiudere subito almeno con due lotti. Molti parlano di P. Renato. Ma sembra che tutto continui con decisione. Forti anche i seminaristi che la mattina partono con un pulmino per il corso di filosofia a Bamenda. Ritornano alle 16. Qui siamo un'ora indietro perché non c'è l'ora legale. Ora sembra che le foto siano caricate e prego che duri ancora il generatore, acceso in via eccezionale. Grazie a tutti voi per gli zainetti: qui sono oro. E per le adozioni e vari contributi che sono arrivati: grazie. Ora prego la luce!!!

Bafut - 6 aprile alle ore 13:07

E' tornata la luce ma internet ancora dice "limitato". Questa mattina abbiamo portato gli zainetti a Maccanico un villaggio con una scuola di 90 alunni, ma con la sorpresa di una ventina di bambini della scuola materna che non erano nel nostro conteggio. Per fortuna che abbiamo portato una valigia di scorta, memori di Allori dove si sono presentati 20 in più e siamo rimasti senza nulla da dare. Ricordano tutti i nostri nomi e quello che è emozionante è che ci aspettano! E già che le speranze di venire erano diminuite. Ci accompagna P. Erwin con il fuoristrada del convento. Con la luce è tornata l'acqua. Un bel lavoro è fatto da Neda e da Teresina che contano e dividono gli zaini bambini e bambine. Ora rimane Allori e poi venerdì Bafut con 350 zainetti. Se non bastano, siamo pronti con 100 astucci. Le strade dopo le piogge sono sempre peggio. Il torrente che si forma per la gran quantità di pioggia fa paura. Andrea è sempre impegnato con il suo inglese perfetto a parlare, spiegare e chiedere. Tommy esperto in computer è molto ricercato, e questa mattina ha fatto ripartire il computer della parrocchia. Teresina fa coppia con Neda, è molto felice che ieri, con un miracolo sui tempi, sono riuscito a mandare le foto, così i parenti stretti possono vedere e tranquillizzarsi. Neda è la più coraggiosa e ha sempre carte e penna per annotare tutto. Andrea oggi è più felice perché la papaia

ha "sbloccato" la situazione. Nonno Luciano passa il tempo con i bambini a insegnare le sue costruzioni. Io per ora devo solo ringraziare perché riesco a muovermi e a dormire! Per il mangiare siamo tutti felici: Ieri a pranzo riso e fagioli e per cena patate con pesce. Di zanzare non se ne vedono, visto che siamo sopra i mille metri, e poi i diluvi pomeridiani fanno il resto. Non vedo nessun cambiamento, dopo 5 anni che vengo. Anche le strade sono sempre le stesse. I taxi anche. Qui le persone non vedono TV e pensano che tutti nel mondo vivano così. Come me che pensavo che nel mondo tutti facessero cassette delle mele! Il Signore li aiuta con ogni ben di Dio. Frutta di tutte le qualità che cresce senza tante cure. La papaia è anche medicinale e penso anche altre erbe. Continua tutto come sempre, con un capo tribù per ogni villaggio che poi fanno capo a uno più importante, con 100 mogli! Tutti accettano questo, con la massima serenità e ordine. Non si capisce perché lo stato centrale non aiuta questi villaggi. O forse si capisce bene!!!. P. Erwin ci ha detto che ci sono molte ragazze madri e sono felici di esserlo! Solo donne al lavoro nei piccoli orticelli attorno alla loro casa. E sono sempre le donne che portano a casa, sulla testa, dei tronchi che a me gira solo a vederli. Per l'acqua molte famiglie, anche di Bafut, vanno al pozzo, ed è una salita non male. Ho capito che noi abbiamo l'orologio, qui hanno il tempo. La calma per noi subito scoraggia, poi è apprezzata. Ora è entrato Tommy a dirmi che internet funziona: Alleluia. Foto mie e di Tommy



Bafut – 6 aprile 2016 ore 21:45

Ho imparato l'arte del folle. Anzi qui vanno oltre. Quando intravedono una discesa, spengono

letteralmente la macchina e vai. Appena ricomincia la salita subito la seconda, a vai. Poi ci sono i taxi da paese e quelli di città. Andando a Bamenda, una cittadina come grandezza, ad un certo punto vedo uno che indica di tagliare, e fare una strada attraverso campi e prati. Poi ho capito che era lui che non poteva andare sulle strade asfaltate o forse per la polizia. L'ho capito al ritorno, quando abbiamo preso un taxi quasi normale, ma solo fino all'inizio della strada sterrata. Li ci ha lasciato, e poi è arrivato quello di paese. Altra notizia che mi ha fatto pensare. Passando in un villaggio P. Erwin ci ha detto: "questa è la piazza dove venivano venduti gli schiavi". Mi sono venuti i brividi. Eppure oggi tutti si sono dimenticati di questi fatti. Oggi ci scandalizziamo se vediamo alle nostre porte degli stranieri. Ma un tempo, i nonni se lo ricordano ancora, noi bianchi venivamo qua, con i soldi, ad acquistare giovani per farli soffrire nelle Americhe. Per loro, i bianchi sono quelli che entravano di notte con le armi per rubare a madri e padri i loro figli più giovani. A Douala ci sono ancora i ricordi dei moli che erano usati per caricare gli ormai schiavi, sulle navi. Venire qua ogni anno con astucci o zaini, è un tentativo, non di pareggiare, ma almeno di lanciare un segnale diverso ai bambini. E gli adulti questo lo capiscono, eccome! Ancora due parole sul seminario in costruzione. Una ruspa, di quelle di una volta, ha spianato e fatto la strada. Ora una decina di giovani, con picco e pala, fanno lo scavo per le fondamenta. Altri fanno i mattoni sul posto, con tanto di stampo e malta al punto giusto. Ci sono due geometri che tirano i fili per il disegno. In questi mesi per la pioggia ci sarà un rallentamento ma immagino che fra pochi mesi si vedrà già un pezzo di seminario abitabile. C'è il problema della strada, un pò in salita, che quando piove diventa una pista per sciare. Il posto è da favola. Una montagna con 7 ettari di terreno. Altra novità di quest'anno. Mentre gli astucci si potevano dividere, ed Enrica ne sa qualche cosa, gli zaini non si possono dividere. I numeri degli alunni sono sempre maggiori di quelli sulla carta perché non vengono contati i bambini dell'asilo che sono sempre tanti. In fila ci si mettono tutti e non possiamo lasciare a bocca asciutta proprio i più

piccoli. Non vi dico il lavoro certosino di Teresina e Neda, per fare il miracolo della moltiplicazione degli zainetti, o inventare astucci o altro. Rimane ancora Allori il villaggio più lontano e domani partiremo con una borsa di riserva per eventuali numeri che non tornano. E' successo il primo giorno ad Agip. Abbiamo caricato solo gli zainetti che ci avevano detto, ma poi mentre si distribuiva, ci siamo accorti che ne mancavano una ventina. Panico, sudore, vergogna. Poi solo dopo abbiamo capito che alcuni bambini non erano stati contati perché dell'asilo. Sono rimasti fermi, immobili, con gli occhi sbarrati, non è stato facile spiegare che saremmo tornati. Questa mattina, a Maccanico, la borsa di riserva, a momenti non era sufficiente. Ecco perché Teresina e Neda sono andate a Bamenda per acquistare astucci e forse qualche bon bon o lecca lecca, da dare ai bambini dell'asilo. Domani andando ad Allori passeremo da Agip, e c'è già pronta la valigia con 20 astucci e bon bon. Le lettere le stanno scrivendo e venerdì quando porteremo i 320 zaini e oltre 70 di.. per i bambini dell'asilo. Ma ci sarà ancora ansia, sudore, e non solo per il caldo. La fortuna che la luce è ancora andata via da questa mattina e ora mercoledì, sono le 18, mi permette di scrivere più a lungo, sempre se al computer regge la batteria. Mi sta avvisando che siamo alla fine. E allora attendiamo fiduciosi la luce per mandare le foto del seminario in costruzione e anche dei bambini che scrivono le lettere. Non smetterò mai di ringraziare chi ha collaborato anche solo con uno zaino o una piccola offerta. Se poteste vedere dal vivo la gioia dei bambini quando ricevono lo zaino, lo guardano, se lo mettono, se lo tolgono e ci guardano dentro sareste colpiti. Poi vogliono la foto. Con poco sono felici. E noi siamo emozionati. Al ritorno sulla gip che ci porta, i commenti sono sempre gli stessi sui sorrisi, sulla paura che non bastassero. Dal vivo tutto un'altra cosa, sarà difficile far capire una volta tornati a casa o in convento. E' ritornata ora alle 20e 30

Bafut – 7 aprile 2016 ore 21:45

Cambio di programma. Il taxi per Allori non è arrivato e allora, subito le valigie per la scuola di Bafut: alunni 350 poi 70 asilo, e si salvi chi



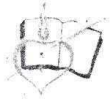


Bafut -8 aprile 2016 ore 14:15

Partiti presto con gli ultimi zaini per il villaggio più lontano. Consegnati gli ultimi zaini. Ieri sera la cena, con pasta al pesto, al sugo di noci, e con sugo di pelati. Tutti i seminaristi contenti. La prova della cena fatta con il fuoco a legna è stata dura sia per Teresina, che è abituata, che per Neda, che è rimasta sconvolta, ma alla fine felice quando ha distribuito la pasta al sugo di noci. Questa mattina alzata per la Messa all'istituto San Giuseppe, con un sacco di giovani che frequentano le superiori. Alla messa, la preside ci ha ringraziato e promesso di pregare per chi sta scrivendo. La Neda ha potuto rivedere la sua Madonna che è arrivata con il viaggio dello scorso anno, e solo ora abbiamo saputo che era stata lei a portarla alla Madonnetta. Poi, siamo saliti sul taxi, un fuoristrada vero con i sedili di legno all'aperto: e via per Allori. Il viaggio è stato lunghissimo, la strada ormai sappiamo come è, per questo ci si prepara per tenersi da tutte e quattro le parti. Una prima tappa ad Agip per consegnare gli zaini a una classe che era rimasta senza perché mancavano. Poi subito per Allori. La commozione è stata quella di vedere, 500 metri prima della scuola, dei bambini messi come sentinelle per avvisare che stavamo arrivando. Appena ci hanno visto sono corsi più veloci di noi verso la scuola. Arrivati, abbiamo trovato tutti i bambini riuniti in silenzio ad aspettarci. La scuola è stata rimessa quasi a nuovo grazie ad una studentessa belga che ha fatto lo stage in quella scuola, così i suoi genitori hanno deciso di rimetterla a nuovo. Poi quando i bambini hanno visto sul tavolo, gli zaini sono iniziati i canti, i balli e le preghiere. Dopo due brevi discorsi è iniziato il rito della distribuzione degli zaini, eravamo tutti sereni perché abbiamo portato due valigie di scorta, sia di astucci che di lecca lecca, ma per fortuna tutti hanno ricevuto lo zainetto ed in più un astuccio. Stanno arrivando anche le prime lettere, commoventi con tanto di disegni che porteremo sia alla scuola di Genova San Giuseppe sia alle scuole di Rumo e di Pergine. Per fortuna che in questo momento internet funziona e si spera che regga fino alla carica di tutte le foto, della cena, della messa e in modo particolare della scuola di Allori.

(Continua a pag.13)

può. Prima l'avvicinamento con i borsoni portati dai bambini, poi la sistemazione sui tavoli, poi i discorsi, le preghiere, il canto, i balli. Poi finalmente i bambini in fila per gli zainetti. Una festa. Ognuno poi, con il suo zainetto, subito a guardarselo e provarlo. Poi man mano che le file calavano, calavano anche gli zaini. Parte a metà consegna, la Neda con lecca lecca e biscotti per quelli dell'asilo. Andrea a Teresina a distribuire. Tommasino a fotografare. Tutti felici. La nostra sorpresa che gli zaini sono bastati e una decina avanzati. Ma subito le maestre si sono fatte avanti. Sono 5 anni che assisto a questo spettacolo. Sempre come la prima volta. Con poco sono felici. Grande emozione anche per Teresina e Neda e Tommy. La prima volta uno rimane sconvolto, poi è felice. Poi Teresina fa un giro supplementare nelle classi per una penna a testa. E domani ad Allori, ma sono di meno e gli zaini sono già nei borsoni con una scorta per eventuali sorprese. La luce continua a esserci e questo per noi poveri italiani è tutto! Un grande lavoro lo sta facendo P. Erwin per la sua attenzione per noi, ma domani, visto che andiamo a 1800 metri con salite da brividi "preferisce" farci accompagnare da un taxi di quelli tutti rinforzati, con sbarre di ferro, e molto alti da terra. Sono 4 per 4. Quello che sorprende che gli autisti non si agitano mai e quando la macchina, proprio non ce la fa più ci fa scendere a spingere, come se tutto fosse normale. Nel viaggio ad Agip un sasso appuntito ha bucato la ruota della gip del convento. Ma per fortuna ce ne siamo accorti solo arrivando a casa. Ora internet si è bloccato, ma sembra che sia arrivato un tecnico della compagnia telefonica. Che sia la volta buona!



ORDER OF THE DISCALCED AUGUSTINIAN
MISSION OAD CAMEROON
BISHOP'S HOUSE- BAMENDA
P.O. BOX 82-North West Province.
C/O, C.M-BAFUT-CAMEROON

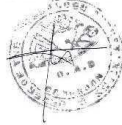
Aprile 12, 2016

AI TUTTI NOSTRI BENEFATTORI:

In nome della nostra comunità; P. Erwin, P. Gilmar, P. Doriano e i nostri seminaristi, vi ringraziamo per le vostre aiute sprituale e specialmente materiale. Senza di voi non riuscissimo fare le cose che stiamo facendo ora. Avete reso facile le nostre missione pastorale. Le gente non sola hanno bisogno le cose spirituale ma anche le cose materiale. Le vostre aiute materiale è come applicazione pratiche delle nostre predicazione. Siamo limitati e per questo che abbiamo bisogno voi, due mane che labora insieme fa un grande risultato. Le nostre missione e anche le vostre missione. Siamo qui perché siete voi.

Sempre uno e unite nella preghiera.

OAD Comunità di Bafut, Cameroon



12 Aprile 2016

A tutti i nostri benefattori:

In nome della nostra comunità; P. Erwin, P. Gilmar, P. Doriano e i nostri seminaristi, vi ringraziamo per il vostro aiuto spirituale e specialmente materiale. Senza di voi non riusciremmo a fare le cose che stiamo facendo ora. Avete reso facile la nostra missione pastorale. La gente non ha solo bisogno di cose spirituali ma anche materiali. Il vostro aiuto materiale è come l'applicazione pratica della nostra predicazione. Siamo limitati, e per questo che abbiamo bisogno di voi, due mani che lavorano insieme fanno un grande risultato. La nostra missione è anche la vostra missione.

Siamo qui perché siete voi.

Sempre uno uniti nella preghiera.

OAD comunità di Bafut, Cameroon

Scuola Cattolica Mambu Bafut, Cameroon
A Luciano e amici. Italia.

Ciao amici.

Saluti dallo staff, dagli allievi e genitori della scuola Cattolica Mambu Bafut in Cameroon.

E' con il cuore colmo di gioia e gratitudine che scriviamo per ringraziarti per il tuo meraviglioso aiuto a questa scuola.

Il regalo che hai fatto agli studenti delle loro uniformi ufficiali è un grande aiuto ai genitori e alla scuola tutta, noi adesso, dalla tua generosità, abbiamo 300 uniformi ufficiali.

Che Dio si ricordi di te come tu ti ricordi di questi bambini.

Grazie tante e che Dio protegga te e la tua famiglia.

Ciao

Sirrisibi Pamela

CATHOLIC SCHOOL
MAMBU BAFUT
CAMEROON

TO LUCIANO AND
FRIENDS. ITALY

A LETTER OF APPRECIATION

Hi Friends.

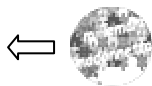
Greetings from the staff, pupil and Parents of Catholic School Mambu Bafut in Cameroon. It is with hearts bursting with joy and gratitude that we write to thank you for your wonderful support to this school. The gifts to the students of their official uniforms from you is a great help to the parents and the school at large. We now have 300 official uniforms from your generosity. May God bless you all and provide more for you as you remember to clothe these children. Thank you very much and may God bless and protect you and your families.

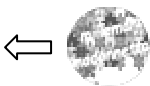
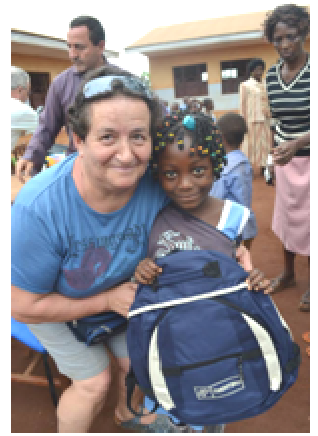
Ciao.



Sirrisibi Pamela









(continua da pag. 8)

Bafut – 9 aprile 2016 ore 11:55

La mia è una poveretta macchina fotografica, quella di Tommy di Sestri è una di quelle vere! Ecco perchè le ho messe, e forse riesco a caricarle. Sono le 5 e suona la campana, diluvia e sarà un problema andare a Messa delle 6. Ombrelli non se ne vedono ma forse non servono per questo tipo di pioggia. Forse meglio una pentola rovesciata come hanno fatto alcuni Rangers al Campo estivo a Rumo, durante una grandinata. Abbiamo finito la distribuzione di tutto: zaini, astucci, caramelle, magliette, borse. Oggi sabato visita all'ospedale per vedere con che mezzi curano i bambini, e come insegnano ai bambini ciechi. Le protesi sono fatte a mano come in una falegnameria, con tanto di martello, scalpello e colla che usano i calzolari. Le foto anche se storte, ma questo in Africa non è un problema, si riferiscono alla cena di giovedì sera con pesto e sugo di noci.

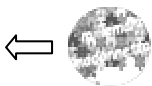
Alcune foto sono dei nostri seminaristi sempre molto disponibili. La maglia di Giacomazzi l'ha regalata Tommy a P. Gilmar. La Messa alla grande scuola con centinaia di studenti delle superiori e la foto di Neda davanti alla Madonna che aveva portato alla Madonnetta lo scorso anno, poi portata a Bafut e regalata a questa grande scuola, S. Giuseppe tenuta da Suore che vengono da Bolzano! Appena la superiora ha saputo che eravamo di Trento ha subito parlato di Chiara la fondatrice dei Focolarini, nata a Trento. Poi le foto raccontano il viaggio prima ad Agip per dare una ventina di zaini, perché quando siamo andati lunedì, i conti non tornavano. Quando arriviamo in un villaggio i numeri aumentano sempre e quello che portiamo non basta mai. La felicità di un maestro di Allori che guardava il borsone e alla fine è stato accontentato. Ci sono le foto del fuoristrada. Il nostro taxi arrivato miracolosamente quasi a orario. Stare seduti, si fa per dire, dietro sulle panche di legno, con una strada che non è strada, è tutto un gioco di equilibrio e si cerca di evitare, non i colpi fra missionari ma con i ferri messi a capanna sopra il pulmino. Andrea sempre in piedi, per salutare! Teresina e Neda sedute e si salvi chi può. Tommy cerca di seguire Andrea ma ci vuole il fisico! Quando partiamo

per qualsiasi viaggio, salgono anche altre persone che vanno nei villaggi. Una era la preside di molte scuole che è riuscita a dormire appena ai ferri. Un altro in giacca e cravatta era un professore che andava in una scuola. Nonno Luciano rimane alla base a Bafut. Lui dice per i bambini, i maligni per la schiena. Mentre si ritornava in un villaggio sperduto vediamo delle sedie colorate sotto un gazebo, un 12 per 4 e P. Erwin urla di fermare il Taxi. Infatti, c'era un funerale e lui si era dimenticato di dire la Messa. E' poi arrivato molto dopo a Bafut. Qui fanno festa che dura una settimana quando uno ci lascia. La scuola di Bafut è stata rimessa a nuovo da una universitaria olandese che ha trascorso sei mesi in questo villaggio lo scorso anno. Per loro avere l'intonaco ai muri e un pavimento in cemento è il massimo. All'arrivo ad Allori vedo arrivare una bambina con un mazzo di fiori in mano, come quello per la sposa. Si avvicina e con un inchino me lo regala. Poi l'ho dimenticato in classe, spero che non sia rimasta male! Poi le foto della distribuzione degli zaini. I bambini uno alla volta, in fila. E questo da 5 anni, stessa scuola, stesse emozioni. Ci offrono un po' di bevande che dopo attenta visione beviamo. Purtroppo ho rinunciato a mandare tante foto perché non partono, sono le 12!



Bafut – 9 aprile 2016 ore 12:44

Ospedale, direi tenuto benino. Una suora ci accompagna, reparto di pediatria, tanti bimbi, diamo loro caramelle. Vediamo la sala gessi e ciechi che lavorano con i vimini e fanno cesti di vario tipo. Abbiamo visto il reparto calzoleria dove anche lì, lavorano persone con vari problemi. Fanno stampelle ecc. Teresina si è comprata i sandali. La scuola per i ciechi tante sedie a rotelle e la sartoria dove possono lavorare i ricoverati con meno problemi: pensiamo. Ab.



biamo sentito un bel profumo di pane ma non abbiamo visto il forno, ma se c'era il profumo c'era anche il pane. Le legnaie, la cucina e una stanza molto affumicata dove le mamme cucinano per loro stesse. (Questo è preso dal diario di Neda che verrà pubblicato intero sul prossimo Il Chiodo.)

TUTTE LE FOTO SU www.millemani.org

Bafut -10 aprile 2016 ore 15:50

Sabato visita al grande capo tribù di Bafut. Ogni piccolo villaggio ha il suo capo tribù che comanda il villaggio. Poi c'è il capo tribù più grande, come quello visitato ieri. Ognuno ha una sua polizia segreta. Tante mogli secondo la grandezza del comando. Quello di ieri ha 15 mogli, e ci ha fatto da guida la terza moglie, regina Costanza che ha avuto 9 figli. L'ultima

moglie ha 18 anni! Ogni moglie ha la sua casa, e c'è anche la scuola interna per tutti i figli. Difficile scardinare queste tradizioni. Fanno comodo anche al Presidente centrale che può dormire sonni tranquilli.

Per acquistare il terreno del seminario è stato necessario l'ok del capo tribù di Bafut che ha obbligato tutti i proprietari dei terreni a vendere. Poi i Padri hanno pagato i proprietari dei terreni e anche il capo tribù. Da ieri sera, sabato non c'è la luce e oggi domenica sono le 12 ancora non si accendono le luci. E' una furbata dei capi in alto. Il sabato e la domenica sono gli unici giorni in cui la gente riposa e magari si riunisce nei bar a vedere la TV. Senza luce, senza TV. Un modo per tenere tutto sotto controllo. Si capisce troppo. Poi ci sono le multinazionali delle banane e del legname vedute ai capi in alto. E alla gente nemmeno le strade, l'acqua e la luce.



E sto parlando di Bafut e non del villaggio lasciati completamente all'oscuro più buio. Questa mattina giro al piccolo mercatino di prodotti del posto a Km. "0". Su un piccolo straccio per terra, un pò di pomodori a mucchietti di 5 o sei. Poi banane, papaia, e perfino la pelle di mucca. E tutto con una semplicità che disarmava noi italiani fissati sul complicato. Poi c'è la Messa alla nove celebrata da P. Erwin senza luce senza microfoni. A metà messa un temporale che ha fatto da musica di fondo per tutto il resto della Messa. Solo il coro riusciva a superare il rumore del temporale. Poi finita la Messa, il sole e tutto sereno. Ora il pranzo e se poi arriverà la luce ho già pronte le foto e questo pezzo. Pomeriggio, a sorpresa. Domani lunedì i saluti e martedì alle 6 partiamo con un taxi da soli per Douala. Alle 23 l'aereo per Parigi e arrivo a Genova mercoledì alle 11 e 59 dove due taxi ci porteranno alla Maddo! Ore 13 è tornata la luce!

Bafut - 11 aprile 2016 ore 12:05

Ormai si pensa a fare la valigie per il ritorno. Una mattinata di saluti e ricordi. Dopo la Messa celebrata da P. Dorianio siamo andati al saluto alla scuola di Bafut. Abbiamo assistito all'alzabandiera e al canto dell'inno del Camerun tutti sull'attenti. Poi le preghiere con tanto di mani giunte. Poi Pamela la preside ha fatto consegnare a noi missionari una borsa personalizzata con tanto di nome ricamato. Ora c'è la luce e non ci sembra vero. Ricordo che le foto su questo... 5° viaggio in Camerun sono su www.millemani.org

Sta uscendo anche Il Chiodo speciale Camerun. Sono arrivate anche le lettere di ringraziamento con tanto di timbro della scuola. Oggi c'è un sole meraviglioso, caldo ma un pò di aria si sente. Domani martedì partenza alle 6 per Duala e nel viaggio ci fermeremo a prendere papaia, avocado e ananas e banane. Tanti ringraziamenti che vorrei arrivassero a tutti voi che avete messo le gambe e il cuore e qualcuno anche il portafoglio a questo viaggio con gli zainetti.

Le foto sono di Tommy

Via facebook - Padre Modesto

La testimonianza di Neda! Il viaggio visto da altri occhi!

02 aprile 2016 aeroporto di Genova organizzazione super Desk dedicata a Padre Modesto, hanno fatto rientrare Giada dal giorno di riposo per la nostra spedizione. Ci ha accompagnato fino alla fine. Alle 07.30 partiamo da Genova il bagaglio a mano sta nella cappelliera arriveremo a Paris alle ore 09.00. Per le 11.20 altro volo. Turbolenza caffè bollente, brioches stantia. Panorama zero. Foschia, che se anche non fosse siamo sull'ala. Alle 11.20 a bordo di maxi aereo c'è il mondo intero. Speriamo bene! Dormiremo a Douala in una missione perché il viaggio per Bafut sarà lungo. Boing 777 ma quanto si balla. Sono le 14.20 sotto di noi il deserto. Siamo sulla Algeria paese metà desertico. Mettiamo l'orologio un'ora indietro. La mia vicina di posto si chiama Modesta viene dal Texas con un neonato di 12 giorni (Daniel) va a Malabo sotto Douala. 6 ore di volo e si arriva a Douala. Gran caos all'arrivo. Si recuperano i valigioni. Nonno Luciano ci aspetta insieme a P. Erwin. Un caldo che più caldo non si può, super umido appiccaticcio. Si dorme alla procura con aria condizionata per fortuna (bagno in camera ?)

3 aprile dormito benino con il condizionatore acceso tutta la notte. Sveglia presto, fuori solita temperatura. Discorsi vari parlato un po' con il professore Andreaus in inglese (povera me). Colazione a buffet... del tipo arrangiamoci! Ma tutto OK, poi la Messa inizia prima delle 8 tante donne vestite come al di di festa tutte da fotografare, ma meglio di no. Messa in francese. Ma dopo mezz'ora si torna in camera – troppo caldo. Speriamo di partire presto. Dicono che a Bafut si dovrebbe stare meglio. Si parte alle 10 e poi.... DELIRIO. Per uscire da Douala qualche ora traffico super impazzito bloccato incasinato e chi più ne ha più ne metta. Quando si inizia ad andare strada, quasi incredibile. Sorpasso selvaggio, in 5 su un motorino, in 4 su altre moto con bimbi stile ripieno di un panino. Sporcizia a non finire, ma ogni tanto stop. Verso l'una ho una fame da lupi. Si spera, almeno io spero, in una sosta mangereccia ma poi un

po' di pane mi solleva. Poi banana favolosa evviva. Poi stop motore acceso... L'autista è andato a mangiare. A ogni sosta gente che vuole vendere qualcosa, poi mille chek point, ad uno vogliono vedere i nostri passaporti, il mio è nello zaino in fondo al pulmino “ma lei va in giro per il mondo senza documenti?” con una grinta che faceva paura. poi non me lo chiede più - faccia da terrorista la mia. Il prossimo paese è sempre Bamenda fra 10 minuti ma Bamenda non arriva mai. Arriviamo finalmente in questa inarrivabile Bamenda. Poi Bafut dopo una decina di km di rosso sterrato. Alle 18.30 arrivati disfatti. Ma sul pulmino Padre Erwin ci fa da lasciapassare, per fortuna. Cena con i seminaristi. Alle 20.30 tutti a nanna. Siamo al buio e la luce non torna per tutta la notte. Telefono semi-scarico, ma è lo stesso. Ci danno camera con bagno. Teresina dorme per terra. Senso di colpa per essere trattata meglio. Ma la vecchiaia ha i suoi benefici.

4 aprile suonano le campane alle 5 andiamo in chiesa alle 6, si accende il generatore, messa quasi al buio, Padre Modesto concelebra mi sembra distrutto, i fratelli preoccupati sono veramente i suoi angeli custodi. Colazioncina poi partenza per il villaggio Agip. Carichiamo zainetti si parte alle 9 circa un'ora e mezza di pista rossa. Guida Padre Erwin da maestro veramente. Che festa la distribuzione, belli, belli i bimbi, ma una ventina dei più piccoli sono rimasti senza niente. Dovremo rimediare. Sulla strada (?) villaggetti di casupole di mattoni rossi, di terra o fango pressappoco, gente, mercati, tutti sorridono tutti fanno ciao. All'una di ritorno. Pranzo di verdura e polenta insaccata poi liberi fino alle 3. Pomeriggio acquazzone. Ho lasciato una camera orrenda. Siamo sempre senza luce di conseguenza senza acqua. Pazienza.

5 aprile forse abbiamo dormito un paio d'ore. Alle 5 finalmente la campana. Sempre buio sempre a secco. Colazione libera casino totale. Andiamo alle fonte. Avventura per Tomasino, dall'una di notte chiuso in camera –poareto lui. Alle 6 per fortuna il generatore ha ricaricato il telefono, poco, poco. Al ritorno dalla fonte incontriamo la sarta, fortissima e bellissima, ven-



de camice su misura ma a me non piacciono. Tommasino ne ordina 2. Prende le misure sul sentiero. Ora aspettiamo qualcuno con qualcosa che ci porti a Bamenda. Dobbiamo acquistare altri zaini perché non ce ne sono abbastanza. Andrea continua a raccontare frottole. Ma è divertentissimo. Si parte per Bamenda con taxi. Padre Modesto io, Teresina e la Preside Pamela. Si arriva in una bolgia infernale, cambiamo 200 dollari ci danno 116.000 franchi camerunensi. Lasciamo Padre Modesto al cambio valute (?) Andiamo con Pamela per gli zaini. Caldo asfissiante rumore assordante casino indescrivibile. Andiamo al centro artigianale, compro bracciale e cencino che credevo strofinaccio, invece è batik, tutto bruttino ma fa lo stesso. Ritorniamo per gli zaini, con tutta calma tra tira e molla ne riusciamo a recuperare 55 per tutto il denaro che abbiamo. Poi si torna, chiamiamo un altro taxi che di più scalcinato non si può. Poi altro stop, perché Pamela doveva fare compere, sacchi di farina e taniche di olio, e si torna dopo avere aspettato la Preside per 3 quarti d'ora. Un caldo polveroso pazzesco. Altro taxi il taxista vuole i soldi quasi subito e va be, 3.200 alla andata e 3.200 al ritorno. Inizia a piovere prima di Bafut, doccia perché per chiudere i finestrini serve la chiave inglese. Arriviamo sotto la pioggia ma contenti, abbiamo zaini per completare tutto. Pranzo e riposetto. Pioggia di nuovo, riempiamo i secchi almeno per il gabinetto. Delirio senza luce e senza acqua. Andiamo a vedere dove faranno il seminario, un posto bellissimo, hanno un sacco di terreno con banane manghi e ci sarà anche la vasca per i pesci. Torniamo, altro acquazzone, andiamo in cucina da infiltrati per mangiarci una papaia a testa, ottima speriamo faccia effetto. Ritorniamo in stanza zaini, ora per Bafut, sono 300, domani faremo Agip per i bimbi che no ne hanno avuti. Poi villaggio Allori e Maccanico. Zainetti tutti contati e preparati, divisi per maschi e femmine, più 20 di scorta per stare sul sicuro. A ripiove, ma di brutto sempre non luce, no acqua. Alle 5.30 non piove più, mi sento di una sporczia spaventosa ma non posso fare niente. Stasera niente camomilla, quella di ieri sera ammesso che lo fosse, mi ha fatto da caffè. Befanotteri quello che ho portato non ci pensano nemmeno a metterlo in

tavola. Ci facciamo andare bene quello che passa il convento. Dimenticanza. Stamattina poco prima di arrivare alla fonte incontriamo una ragazza con una tanica di acqua in testa, la posa e ci prende in nostri contenitori, va lei a riempirli per noi perché avremmo dovuto bagnarci i piedi. Splendore di questo popolo senza cerimonia, senza che sia chiesto niente un gesto di solidarietà estrema. La cena di stasera meglio di ogni altra, patate bollite verdura passata con non so cosa, e pesce in umido che è una favola. Poi qualche chiacchiera, qualche facezia di Andrea, ma soprattutto con la luce. Evviva, acceso il generatore alle 6.30 e spento alle 8.30. Poi si può anche andare e letto. Domani non faremo quello che si era detto di fare per problemi di macchina, andremo a Maccanico che è vicino così dicono, e poi si vedrà. Forse all'alba delle 9 di sera di martedì, dalla sera della domenica, è arrivata la luce, sempre forse da domani avremo anche l'acqua???

6 Aprile mercoledì ore 5 campane luce e acqua GIOIA. Dormito bene fino al suono delle campane. Alle 6 messa. Padre Modesto ci ha fatto vedere la panca del capo tribù, diversa dalle altre. Deve distinguersi. Prima di entrare in chiesa ruzzolone di Andrea. All'uscita salutiamo Pamela, ieri ha detto che ha due figli suoi e 4 adottati: due figli di genitori uccisi e due che glieli hanno lasciati fuori dalla casa sua e si prende cura di tutti. Abbiamo parlato anche con la cuoca, le abbiamo fatto i complimenti per la cena di ieri sera. Colazione supplemento di papaia ma fa effetto solo su Andrea. Stamattina non funziona la nostra serratura ma chiuse fuori, è meglio che chiuse dentro. Per fortuna ieri senza chiave, solo con i chiavistelli. Ora lasciamo la porta aperta. Ci aspettava la sarta, portate camice per Tommaso, più brutte di quelle di ieri sera. Partenza alle 8 e mezza per il villaggio di Macanico; ci è andata di lusso mi sono accorta di quanti pochi zaini fossero stati caricati, c'erano solo per le bimbe e 20 di scorta. Recuperati quelli per i maschi, ci si poteva nascondere nella foresta se fossimo arrivati senza. Sono andati tutti, anche quelli di scorta. Ma ci sono 22 piccoli della scuola materna che non erano stati considerati. E' andato tutto bene per fortu-



na. Visto casa del capo tribù con 50 mogli. Ora si deve rivedere la situazione zaini per Allori. Anche ad Agip deve essere successa la stessa cosa. Non considerando la scuola materna incasiniamo tutto. Torniamo tutti gli zaini sono pronti per domani per Allori con una decina di astucci di scorta. Nel pomeriggio andremo a Bamenda per acquistare astucci e dolcetti per i bimbi dell'asilo. Abbiamo internet visto quasi tutto quello che ha messo Padre Modesto. GRANDE.

Pranzo solito con verdura carne con sughetto e polenta. Tutto buono, poi chiacchiere fuori con la compagnia in attesa di partire per Bamenda. Ci riaccompagna Pamela senza di lei il caos. Sa dove andare e sa trattare con i commercianti. Compramo 30 astucci e 120 pacchetti di biscotti ed una montagna di lecca lecca. Si torna per le 5. Lavoriamo per zainetti e astucci e che non entri nessuno nella stanza, infatti, chiudiamo a chiave. Di nuovo senza luce ma c'è poca poca acqua. Alle 7 cena con il generatore acceso ma per fortuna arriva la corrente normale. Riso in insalata, secondo me con le cose avanzate in precedenza. Platano (banana) fritto, buonino, insalatona a papaia. Accanto a me il solito Derrick che parla parecchio a volume bassissimo e considerando il brusio della tavolata faccio una gran fatica a capirlo, ma qualcosa ci diciamo. Vuole che facciamo una foto insieme per farla vedere a Neida che è sua amica. Si rientra alle 8. Alle 9 e mezza buona notte!

7 aprile giovedì. Sta cavolo di campana. Anche se siamo già svegli, disturba le orecchie alle 5 e alle 5 e un quarto. Si esce dopo avere acceso lo scaldabagno perché qualcuno voleva l'acqua calda. Messa con cerimonia d'ingresso nella chiesa cattolica di una ragazza che si sposerà con un cattolico sabato per cui forse è obbligata. I padrini devono avere comprato un centinaio di metri di tessuto per farsi i vestiti tutti uguali, anche il bambino. Dopo, colazione e attesa. Portiamo fuori i borsoni con le cose per Agip e Allori. Appuntamento con il taxi alle 8. Alle 9 e quasi mezza dice Padre Erwin che non si va perché il taxista aspettava la conferma. Pazienza. Ma ottimizziamo il tempo e nell'attesa scriviamo il diario sul computer. Scriviamo si fa per dire io detto e Andrea scri-

ve. Siamo arrivati al 5 aprile ma almeno è fatto. Si consegnano allora gli zaini a Bafut; esattamente 310 più 74 alla scuola materna. Siamo assaliti. Io distribuisco ai piccoli, una delizia, vengono con le due manine davanti, do loro un pacchetto di biscotti e un chiupa chiupa, dopo anche una matita. Invece tenere a bada i grandi deve essere stata una fatica tremenda. Ma ci hanno pensato gli altri. Foto riprese e quello che non si è ripreso ci rimane comunque nel cuore, ma ci gratifichiamo anche con due frittelle favolose. Ci volevano. Fotografo la cucina della scuola (capanna con dentro il fuoco sotto le padelle, dove friggono le frittelle). Fuori secchi pieni di frittelle pronte che mangeranno a merenda. Mattinata super intensa!!!! Ma è andato tutto bene zainetti per tutti penne e matite per tutti. Tutti felici – noi e loro – ore 11.30 un attimo di relax nella stanza zaini, non si devono abbandonare. Pranzo all'una polentina insaccata e verdurina ripassata con non si sa cosa, ma l'ananas ci consola. Teresina ed io andiamo in cucina perché stasera prepareremo una pasta al pesto, di solito si dice mettersi le mani nei capelli per lo stupore, qui non basta, vedere per credere. Mosche fin che vuoi, la cuoca arriva dopo la messa e finisce alle 3. Pomeriggio solito acquazzone dopo fuori tutti foto con Pamela. Tanti bimbi giocano con nonno Luciano con i suoi aerei di carta. Poi relax in sala zaini e finito di dettare il diario. Prima delle 6 in cucina che aveva cambiato faccia da oggi ma solito grande caos. Prepariamo sugo per la pasta, pesto e noci, cuociamo 2 chili di pasta in una pentola e 3 chili in un'altra pentola. Parecchio caos anzi troppo ma poi mi sono sembrati tutti contenti. I ragazzi mangiano come lupi, abbiamo anche cotto patate che però sono rimaste. Anche oggi è passato. Domattina, a Dio piacendo, andremo ad Allori e poi fine della distribuzione. Ore piccole stasera finiamo alle 9.20. Notte.

8 aprile venerdì. Solita campana che ci da il buongiorno. Ma noi altra chiesa a Mambu. Andiamo a messa in una High School of San Joseph, ci sono circa 400 ragazzi e ragazze super disciplinati. E' un campus, studiano e dormono lì e sono tutti figli di gente ricca di Bamenda di Duala e Youndee, e comunque di tutto il Came-



Run che conta. Da lì sono usciti tutti i notabili del paese. Li c'era la Madonna che era destinata al Rouanda e che hanno portato, qui sempre Africa è. Dice Andrea che il giorno che l'anno portata ed esposta, dopo la sua benedizione una cinquantina di ragazzi erano inginocchiati davanti a lei. Si rientra colazione, e alle 8 via Abbiamo caricato zaini astucci e dolcetti e tutto quello che era rimasto. Sulla Jeep un delirio, botte ai fianchi, alla testa, scossoni incredibili su strade che per quanto uno possa pensare brutte mai riesce ad immaginare le loro condizioni. Alle 9.20 ad Agip consegniamo gli zainetti mancanti e ai piccoli gli astucci con dentro di tutto. Piccoli. Avevamo promesso loro di tornare mercoledì. Poi un'altra mezzora di delirio fino ad Allori, 57 bimbi educatissimi ai quali abbiamo consegnato zaini astucci lecca lecca penne colori eccetera. All'arrivo una bimba ha dato a Padre Modesto un mazzetto di fiori e un inchino a completare tutto. Sono fuori dal mondo eppure, secondo me, felici. Portiamoci qualcuno dei nostri. Offrono bibite e banane. Avevano preparato dolci per mercoledì ma siamo arrivati con 2 giorni di ritardo. Alle 11 si riparte, stessa avventura già saturi dell'andata. Ci siamo fatti un sacco di risate, che bella compagnia, siamo super affiatati. Andrea e Tommaso fanno le vedette stando in piedi nella jeep per evitare mal di schiena e distribuiscono good morning a tutti e tutti rispondono. Ci ha accompagnato Padre Erwin, delizioso! Partecipe in ogni nostra azione. Una grande persona secondo me. Alle 12.45 arrivo a casa. Pomeriggio di tutto riposo. Sala ex zainetti. Finito di dettare il diario ad Andrea. Cena alle solite 7. Discorsi con il mio vicino che non è Derik parlato in francese. 8.30 in camera distrutta.

9 aprile sabato che notte. Dalle 2 alle 4 a raccontarcela quando finalmente si sta riprendendo sonno tra super acquazzone e campane poveri noi. Messa al collegio con Padre Erwin e tutti gli altri. Fotografo Madonnina vera, la tengono nella cappella delle suore per proteggerla. Stamattina l'hanno portata in chiesa perché c'ero io a fotografarla. J am all broken!!! Gironzoliamo per il villaggio casa di Pamela e per fortuna ha smesso di piovere. Ospedale direi tenu-

to benino. Una suora ci accompagna reparto pediatria tanti bimbi tutti con la mamma vicino. Diamo caramelle a tutti compresa la mamma. Vediamo la sala gessi, alcuni ciechi che lavorano con i vimini, fatte ceste di vario tipo. Reparto calzoleria, dove lavorano persone con problemi motori con stampelle e altro. Teresina si è comprata i sandali fatti a mano. La scuola per i ciechi, tante sedie a rotelle. Una sartoria dove possono lavorare i ricoverati con meno problemi: Pensiamo!!! Abbiamo sentito un buon profumo di pane ma non abbiamo visto il forno. Le legnaie, la cucina, ed una stanza molto affumicata dove le mamme cucinano per loro stesse. I maiali grossi e piccini, le galline. Tante tettoie che collegano i vari reparti, visto gli acquazzoni sono indispensabili. Pranzo con riso e fagioli ma prima foto e giochi con girotondo con piccoli che non ti mollano. Poi altro che broken, un po' di più, Micro pisolino diventato indispensabile. Più tardi Padre Erwin ci porta dal capo tribù. Ci riceve la regina Costanza, la numero 3. Il capo tribù ha 15 mogli ufficiali e non si sa quante altre officiose. E' un grosso complesso decadente assai. Vediamo un po' di tutto, la pietra dei sacrifici, il posto tipo tukul dove si chiamano a raccolta gli abitanti percuotendo un grosso tronco il cui suono si sente fino a 10 chilometri. Possiamo fare foto solo a pagamento, ma non nel museo. Danza tribale per noi che dura 10 minuti. Si paga tutto forse anche l'aria che respiriamo. Il villaggio è pressappoco nel centro di Bafut, noi siamo nel villaggio di Mambu. Si torna verso le 6, non luce no acqua. Cena con la luce ritornata. Riso in bianco e spaghetti al sugo di pollo, tutti mangiati volentieri. Alle 9.30 Buona Notte.

10 aprile domenica. Alle 5 campane senza luce né acqua. Torcia e messa alle 6. Pieno di gente tutta in ghingheri, è domenica. No generatore. Povero Padre Erwin dovrà sgolarsi. Resisto mezz'ora, canti, canti, canti finisce alle 8. Colazione poi mercato nemmeno le foto secondo me riescono a dare l'dea. Comprò caramelle e biscotti, ma non su un banco, ma in una specie di negozio. Sui banchi, ossia per terra, su cencetti di tutto, verdure, frutta, carne su un banco vero, accompagnata da mosche che più non si può,



PELLI di mucca che non ho capito a cosa servono, pesci già arrostiti, cereali e legumi vari, sporcizia all'infinito. Andrea compra per me tre papaie ma fanno effetto solo su di lui. Si torna prima delle 9 perché c'è l'altra messa, celebra Padre Modesto con Padre Erwin, sempre senza luce. Vorrei fotografare tutti ma riesco solo con una ridicolina, con scarpe a super zeppa e borsa intonata, e sedere fuori misura. Poi mi siedo con i miei biscotti e bon bon, sono assalita da un nugolo di bambini indomabili uno più bello dell'altro. Faccio foto di una tenerezza incredibile. C'è il piccolino con una faccia da schiaffi, che mi si è appiccicato e non mi molla più. Poi mi dicono che ha perso da poco la mamma, cencioso all'inverosimile. Intanto pioggia a dirotto ma noi siamo al riparo. Spiove alle 10 e mezza proprio quando finisce la messa. Riunione in sala zaini. Si unisce Padre Dorian che dice cose interessanti, spero di ricordarmele qualcuna. Avrei imparato qualcosa. Poi pranzo, cucinano Padre Gilmar e Gael offriamo il nostro aiuto ma preferiscono fare da soli. Hanno superato loro stessi. Gael prepara l'insalata che sembra un dipinto. Fotografiamo. Padre Gilmar prepara spaghetti alle melanzane ed un risotto favoloso. A malincuore ci dice come si fa, un cuoco non rivela mai le sue ricette, però voglio provare a farlo a casa. Sono sazia satolla. Andiamo in camera, vediamo i post di Padre Modesto, ma che giornate gente incredibili da vivere come ti siedi arrivano, stavo scrivendo sulla panchina ma è diventato buio dai bimbi che si erano seduti intorno. Abbiamo la luce e l'acqua. Che fortuna. Riattiviamo internet grazie a Tomasino (che ha sistemato i computer a tutti) vedo finalmente il sito www.millemani.org

11 aprile lunedì. Ultimo giorno a Bafut. Maxi sorpresa. Messa alle 6 con Padre Dorian, colazione e tutti a scuola. Siamo attesi da tutti i bambini in fila ordinati per classi, canzoni di ringraziamento dopo l'inno del Camerun. Poi THANKS TO YOU ripetuto tante tante volte. Il piccolino faccia da sberle mi è venuto incontro e mi abbraccia di continuo, poi non tutti in fila, a ad ognuno di noi viene consegnato un regalo, borse personalizzate con il nostro nome

FROM BAFUT CAMEROUN e le emozioni non finiscono mai.

Neda Salvadori

L'angolo di Nonno Luciano!

L'angolo di Nonno Luciano ritornerà dal prossimo numero de Il Chiodo.

In questo, solo due brevi testimonianze, inviate dal Camerun con il contributo di p. Modesto.

L'incontro

Avevo organizzato un viaggio perfetto, ma uno sciopero improvviso ha annullato il volo di Genova Parigi del 1-4 -16 spostandolo al giorno 2-4-16. Saremmo dovuti partire contemporaneamente in cinque da Genova e io da Torino per incontrarci a Parigi da dove volare insieme in Camerun. Causa questo sciopero ho dovuto viaggiare da solo. Per mia fortuna sono abituato a fare viaggi in solitudine, ma questo mi preoccupava un po'. Non sapevo se Padre Erwin avesse letto la mia e mail. Giunto a Duala, mentre ero in coda per controllo passaporto, si è avvicinata a me una donna del servizio aeroportuali, chiedendomi se ero Nonno Luciano e mostrandomi una mia foto sul suo cellulare. Non vi posso descrivere la mia sorpresa, ma vi posso dire che ho pensato. Ho pensato: Nonno Luciano è conosciuto anche a Duala! Che bello!!

Il Saluto

Sono partito contento perché ero in compagnia di Padre Modesto, Andrea, Teresina, Neda e Tommasino. Sono commosso per la accoglienza ricevuta. Mi sono divertito come un bambino tra i bambini. Ho lavorato tutti i giorni per la scuola. Ho pianto di tenerezza. Commovente il saluto con ringraziamento di tutta la scuola per quello che abbiamo donato. Ho sopportato con pazienza il faticoso viaggio da Bafut a Douala. Ritorno con serenità in Italia lasciando una parte del mio cuore a BAFUT con la speranza di ritornare un altr'anno ritrovando la parte del cuore che ho lasciato in compagnia di Padre Modesto.

Nonno Luciano



Campo Primavera



Rumo
23 - 24 - 25
Aprile 2016

Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
Sal. Campasso S.Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:
Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com
Per scriverci:
millemaniperglialtri@libero.it

Il Chiodo n.314 – anno 19° - 25/04/2016
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96
Dir.Comm. Ge

Periodico di: GRS Gruppo Ragazzi Sestri.

Dir. responsabile **P.Modesto Paris**

Registrazione presso tribunale di Ge n°
23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99

Redazione: **Mosaico** Sal. Campasso di
S.Nicola 3/3-16153 Genova, **inSIeme-**

VOLA (Spoleto), **inSIeme X con:** (Colle-
gno, To) e **Millemani Madonnetta** (Ge)

Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, etichettato e
spedito. - Telefono – 335399768